

DALLA PRIMA

Hanoi

La capitale per ridurre le perdite in caso di attacco. Le stesse ambasciate sarebbero state invitate a ritirarsi al minimo indispensabile del proprio personale. Già in precedenza erano state prese le prime misure di evacuazione col trasferimento dei bambini.

del Sud, che l'azione del buddista rappresenta il punto culminante di un sentimento crescente di frustrazione e di disperazione da parte del popolo vietnamita, a seguito di una guerra di vent'anni di cui non vede ancora la fine. Questa azione rappresenta la mobilitazione delle forze nazionaliste, che non fanno parte del Fronte di liberazione, contro un governo che appare semplicemente come un prolungamento dell'amministrazione americana. L'obiettivo immediato di questa azione è la creazione di un governo civile e indipendente. Il suo malloppo è un intenso desiderio di pace. I buddisti non cercano il potere politico per sé, ma lavorano per un governo civile nel quale tutti i gruppi religiosi devono essere rappresentati.

In seguito ai profondi dissensi esplosi nella maggioranza

Il governo ritira

la legge sul

piano Pieraccini?

Il governo fa macchina indietro per la procedura di discussione sul piano Pieraccini? Stando alle notizie che circolano negli ambienti politici sembrerebbe di sì. Dopo una riunione svoltasi sabato scorso alla Camilleucia tra Rumor, Forlani, Piccoli, Colombo e Togni, cui ha fatto seguito nella stessa giornata un incontro del segretario della DC con Moro e con l'on. Zaecagnini, i dirigenti di stanza effettuano pressioni su Pieraccini perché rinunci all'iter della legge e accetti invece la formula della mozione. Della questione sembra certo che si occuperà il Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione; nel caso che in quella sede si raggiungeva un accordo, il governo dovrebbe ritirare il disegno di legge e sostituirlo con una mozione. L'argomento usato dalla DC è che una simile decisione, andando incontro alle posizioni dei gruppi di opposizione, faciliterebbe tutta la discussione del piano. Si tratta di una formula elegante per non dire che la stessa DC è contraria alla tesi del PSI per l'approvazione con legge, e, nello stesso tempo, per far credere all'opinione pubblica che la colpa del ritardo del piano è delle opposizioni, e in modo particolare della DC.

Il nuovo ordinamento del ministero del Bilancio

Programmazione: la prima legge

all'esame della Camera

Il compagno Barca approva i criteri generali della legge ma critica le contraddizioni e i perniciosi compromessi - Prevista l'istituzione di un Comitato interministeriale e di un Istituto di studi

Il dibattito promosso dai gruppi parlamentari comunisti

Impegno del PCI per la riforma ospedaliera

Le relazioni degli on. Scarpa e Di Mauro - Urgente una soluzione della vertenza medici-mutue-governo

Ospedali e mutue: cosa sono, cosa stanno diventando, cosa dovrebbero essere? A queste domande, che implicano il modo come sarà tutelata la nostra salute, ha tentato di rispondere il dibattito promosso dai gruppi parlamentari comunisti venerdì scorso nella

sala del gruppo del PCI a Montecitorio. Presiedeva il compagno sen. Umberto Terracini, hanno svolto le relazioni i compagni on. Sergio Scarpa (ospedali) e on. Guido Di Mauro (Mutue). Sala affollata, gente in piedi, quattro ore di appassionante discussione. Hanno parlato comunisti, indipendenti, medici, sindacalisti, il presidente della FNOM prof. Barriati, il segretario della Uil-medici dott. Mazzarella. Dialogo serrato, ovviamente non univoco, ma alla fine costruttivo che ha rivelato - questo il dato di maggior rilievo - una potenziale convergenza di forze che possono validamente operare per uscire dal caos attuale (constatazione unanime) portando avanti soluzioni avanzate e quindi ben al di là di quelle cui è giunto, su questo terreno, l'attuale governo.

Il compagno Scarpa, a conclusione di una incisiva disamina del progetto governativo, ha sottolineato innanzitutto l'impegno del PCI ad affrontare l'iter del provvedimento, per il quale non si possono scartare a priori tentativi di insabbiamento date le persistenti divergenze nel seno della coalizione governativa e all'interno dei singoli partiti della maggioranza. E' già accaduto una volta, con il progetto Giardi, e non deve più ripetersi il «trucco», per esempio, di far approvare il disegno di legge da un solo dei due rami del Parlamento, lasciando poi a forza di mano la cancellatura a decretarne la decadenza.

L'assemblea sarda si riunisce con i parlamentari della Camera e del Senato

L'Assemblea regionale sarda si riunirà in seduta solenne, con la partecipazione dei parlamentari della Camera e del Senato, nel pomeriggio di domani 4 luglio. La seduta solenne è stata richiesta dal PCI e dal PSDUP per un esame dei rapporti esistenti tra organi regionali e statali in materia di sviluppo economico. Il ministro Proti ha dal canto suo sostenuto che il piano «deve assolutamente passare dalla Camera al Senato prima della ferie estive». Circa i contenuti, l'esponente socialdemocratico è tornato a sollecitare la politica del realismo. Intanto, l'atteggiamento che ha avuto come risultato è la commissione Bilancio, venerdì scorso, non ha potuto cominciare l'esame del piano per l'assenza di numerosi membri della maggioranza, ivi compresi gli stessi relatori. Intanto, l'atteggiamento che ha avuto come risultato è la commissione Bilancio, venerdì scorso, non ha potuto cominciare l'esame del piano per l'assenza di numerosi membri della maggioranza, ivi compresi gli stessi relatori.

La prospettiva sono diverse per gli ospedali e per le mutue. Per i primi, bene o male, c'è un progetto di riforma attuale del governo; per la seconda c'è viceversa la proclamata volontà di lasciare tutto così com'è, nonostante la crisi drammatica rivelata dalla vertenza, ancora aperta, medici-mutue. Le modifiche apportate dal Consiglio dei ministri all'origi-

ne di una incisiva disamina del progetto governativo, ha sottolineato innanzitutto l'impegno del PCI ad affrontare l'iter del provvedimento, per il quale non si possono scartare a priori tentativi di insabbiamento date le persistenti divergenze nel seno della coalizione governativa e all'interno dei singoli partiti della maggioranza. E' già accaduto una volta, con il progetto Giardi, e non deve più ripetersi il «trucco», per esempio, di far approvare il disegno di legge da un solo dei due rami del Parlamento, lasciando poi a forza di mano la cancellatura a decretarne la decadenza.

Se gli stessi «tempi» rappresentano già un motivo di lotta politica, a maggior ragione lo sono i contenuti della riforma. Oggi si tratta di partire da quei pochi aspetti positivi rimasti nel progetto Mariotti per riportarlo ai contenuti innovatori che aveva prima di passare al vaglio del Consiglio dei ministri, eliminando quelle formulazioni (leggi delegata, per esempio) che già allora erano state respinte dal nostro partito e dalle stesse categorie interessate. E' significativo che il progetto ultimo di riforma abbia ottenuto l'adesione di massima della FNOM che fino a poco tempo fa era stata l'organizzazione che più si era contrapposta al primo schema Mariotti.

Continuano le prove scritte per 180 mila candidati

I temi d'italiano agli esami di maturità

I 180 mila e più candidati alla maturità classica e scientifica, alla abilitazione magistrale e tecnico-commerciale sono stati convocati per le prove scritte in un clima d'attesa e di tensione. I temi d'italiano sono stati scelti per i licei e i futuri magistri, mentre i candidati all'abilitazione tecnica proseguono le prove scritte in materia delle singole specializzazioni. Lo scoglio più arduo, quello della prova scritta d'italiano, è un fatto che ha suscitato l'attenzione di tutti. Si sono rievocati gli argomenti vani e dei luoghi comuni, che comunque hanno fatto qua e là la loro inimitabile comparsa. Ma eccole le prove scritte. Per l'esame di maturità classica i temi a scelta erano: 1) Le Opere morali nello svolgimento di una ininterrotta ambizione di onore; 2) Rivoluzione e Stato nel contrasto tra Garibaldi e Cavour; 3) Interpretazione di un passo di Luigi Pirandello sulla figura materna di un bambino. Per l'abilitazione magistrale: 1) Biografia di Dante; 2) Come spiega di fronte alla fregata della vita moderna, la raccomandazione fatta agli educatori di non cadere lentamente nello svolgimento della azione didattica; 3) Interpretazione di un passo di Diodoro di Galileo Galilei. Per l'abilitazione tecnica (Agraria, industriale, commerciale): 1) Uno dei problemi più importanti che si dovette affrontare alla proclamazione dell'unità di Italia; 2) Il problema della medicina moderna (prevenzione); 3) L'esigenza di chiudere innanzi tutto la lunga vertenza con i medici riconoscendo ai loro sindacati il diritto di contrattare il rapporto di lavoro. Si aprirà intorno al 40 per cento, e quindi al ripetersi di questi fondi che si dicono irrisolvibili per far fronte alle richieste dei medici ed al miglioramento delle prestazioni assistenziali. Il problema della politica e della qualità capillarmente non ha senso. La spesa farmaceutica «lievitata» non solo con l'assistenza diretta ma anche con quella indiretta, come dimostra l'esperienza di quegli istituti che praticano questo secondo sistema.

Nel dibattito seguono varie posizioni. Di particolare interesse l'ammissione del prof. Barriati sui poteri della FNOM, la quale, in quanto organo ausiliario della pubblica amministrazione, dovrà alla fine pronunciarsi sullo schema di convenzione che l'INAM sta elaborando e che è accettabile o meno. Esplicito sulla situazione delle mutue il rappresentante della Uil-medici il quale ha espresso il parere che la molteplicità degli enti esiste in funzione politica in quanto serve ad accentrare un certo numero di persone. Le riforme quindi non si fanno per paura che «sallino» certe poltrone. Il dott. Telari, per i medici liberi professionisti, ha invocato un intervento massiccio dei lavoratori per una battaglia comune contro la struttura mutualistica.

Quello che è emerso in sostanza dal dibattito è un'esigenza diffusa, profonda, di riforme che modifichino alla radice il sistema assistenziale vigente, inefficiente, dispendioso, e in aperto contrasto con le aspirazioni tanto dei cittadini quanto dei medici.

Persiceto, 4 luglio 1966. Nel primo anniversario della morte di CLOTILDE GRIMALDINI la famiglia la ricorda con inalterato dolore a quanti la conobbero e la vollero bene. S. Giorgio di Piano, 4 luglio 1966

editoriale

Berlino! — è assai significativo. E' vero. L'on. Fanfani ha cercato di far comprendere che l'Italia si sta adoperando in qualche modo per una soluzione pacifica del conflitto. Ma ciò non basta affatto. Il primo, vero contributo alla pace che l'Italia — come ogni altro paese del mondo — può oggi dare, è quello di dire ch'essa non è d'accordo col fatto che gli USA si giochino nel Viet Nam le sorti della pace mondiale. Il primo, unico dovere dell'Italia democratica è quello di dire che — Cina o non Cina, comunisti o non comunisti, «equilibrio» o non «equilibrio» nel Sud-est asiatico — il Viet Nam ha diritto ad essere indipendente e libero, che il governo di Saigon non è rappresentativo della volontà del popolo del Viet Nam del Sud, che le trattative si potranno fare solo dopo il riconoscimento del Fronte di liberazione come interlocutore valido, e con la fine dell'intervento militare straniero. Malgrado le buone intenzioni individuali di questo o di quell'uomo di governo, malgrado l'intimo travaglio che ci potrà essere in seno a questo o a quel partito della maggioranza, se il governo italiano non si muoverà in questa direzione, al punto in cui sono le cose esso si muoverà, obblittivamente, nel senso di assistere passivamente all'avvio d'una guerra generalizzata in Asia e d'un terzo conflitto mondiale.

In QUESTE condizioni, di fronte all'atteggiamento su cui ancora una volta il governo italiano s'è trincerato, la scelta delle forze di pace, delle masse popolari italiane non può essere che la scelta della mobilitazione, della manifestazione combattiva e aperta della propria volontà, della pressione organizzata. Per far sentire agli USA che in Italia non c'è solo un governo timido e servile, ma c'è un popolo che odia l'imperialismo, è schierato per la causa della libertà dei popoli, è deciso a battersi fino in fondo contro il pericolo di una nuova guerra mondiale. Per ottenere dal governo della Repubblica una decisa svolta di fronte al problema del Viet Nam e del sud-est asiatico, di fronte al problema dell'assetto mondiale. Più che mai, al punto in cui sono arrivate le cose, ci si batte per la libertà del Viet Nam e per la pace del mondo in ogni fabbrica, in ogni strada, in ogni piazza. I lavoratori italiani — ai quali si è rivolta in modo solenne, nei giorni scorsi, anche la CGIL — sapranno fare la loro parte. La loro parte sapranno farla milioni e milioni di italiani. La loro parte dovranno farla tutte le forze politiche democratiche responsabili, spezzando vecchi schemi, inammissibili impacci, intollerabili ricatti. Qui si misura anche la prospettiva d'avvenire della sinistra italiana.

Contro il trasferimento del processo per la Zanara

Scioperano due consiglieri di Corte d'Appello

MILANO, 4. Il trasferimento a Genova del secondo processo contro la «Zanara» ha provocato sabato un incidente forse senza precedenti nella storia giudiziaria italiana: due consiglieri della Corte d'Appello designati a quel dibattimento, uno in quanto presidente della stessa Corte nel giudicare in appello il processo della «Zanara», e siccome io personalmente sono stato chiamato a presiedere la loro sentenza di giudizio. Ed ecco i fatti: ieri mattina nella sala della 1. sezione penale della Corte d'Appello dove s'era in corso il dibattimento, il collegio giudicante, formato dai presidenti cons. Mirko Ceschelli e dai consiglieri Giovanni La Rossa, Giorgio Villani, Giovanni Acquaviva e Annunzio Zaecagnini, i tre ultimi già designati a far parte della corte che il 6 luglio prossimo, sotto la guida del pre-

sidente dott. Giovanni Garzanti, avrebbe dovuto giudicare il caso Zanara, ha convocato i consiglieri Villani e Ceccuzzi, i quali, a loro volta, hanno convocato i magistrati. Siccome è stato sollevato dalla procura generale milanese un'eccezione di inammissibilità di questa Corte nel giudicare in appello il processo della «Zanara», e siccome io personalmente sono stato chiamato a presiedere la loro sentenza di giudizio, ed ecco i fatti: ieri mattina nella sala della 1. sezione penale della Corte d'Appello dove s'era in corso il dibattimento, il collegio giudicante, formato dai presidenti cons. Mirko Ceschelli e dai consiglieri Giovanni La Rossa, Giorgio Villani, Giovanni Acquaviva e Annunzio Zaecagnini, i tre ultimi già designati a far parte della corte che il 6 luglio prossimo, sotto la guida del pre-

sidente dott. Giovanni Garzanti, avrebbe dovuto giudicare il caso Zanara, ha convocato i consiglieri Villani e Ceccuzzi, i quali, a loro volta, hanno convocato i magistrati. Siccome è stato sollevato dalla procura generale milanese un'eccezione di inammissibilità di questa Corte nel giudicare in appello il processo della «Zanara», e siccome io personalmente sono stato chiamato a presiedere la loro sentenza di giudizio, ed ecco i fatti: ieri mattina nella sala della 1. sezione penale della Corte d'Appello dove s'era in corso il dibattimento, il collegio giudicante, formato dai presidenti cons. Mirko Ceschelli e dai consiglieri Giovanni La Rossa, Giorgio Villani, Giovanni Acquaviva e Annunzio Zaecagnini, i tre ultimi già designati a far parte della corte che il 6 luglio prossimo, sotto la guida del pre-

Alzate le sbarre del passaggio a livello

Treno contro camion: 2 morti e 5 feriti

Il casellante è fuggito subito dopo la disgrazia Doveva andare in pensione fra pochi mesi

Le sbarre del passaggio a livello erano alzate: il treno che marciava alla velocità di circa 100 all'ora ha investito in pieno un autocarro e la scara ventato oltre la ferrovia. I due autisti — Benito Biscone di 28 anni e Alberto Manzarotti di 64 anni — sono morti sul colpo. Quindi la motrice del convoglio ferroviario s'è rovesciata su un campo di grano oltre la massicciata e i vagoni che seguivano sono deragliati: i due macchinisti e tre passeggeri sono rimasti lievemente feriti. Subito dopo la disgrazia il casellante, Francesco Rossi di 64 anni, aveva lasciato aperto il passaggio, è fuggito in preda alla collera: da 33 anni era nelle ferrovie e fra pochi mesi sarebbe andato in pensione.

Table with 3 columns: Location, Amount, and Date. Includes data for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Roma 2°, Napoli 2°.

Dean Rusk a Formosa si consulta con Giang Kai-sek

TAIPEH, 3. Secondo quanto si apprende da fonti informate, il segretario di Stato americano, Rusk, ha avuto stasera un colloquio con l'una Kai-sek e ha discusso con lui la politica vietnamita degli Stati Uniti. L'attuale visita di Rusk a Cina e altre problemi internazionali. Giang Kai-sek ha fornito a Rusk talune «informazioni» di cui le sue spie sarebbero venute in possesso concentrandosi sui sviluppi della situazione cinese e la «rivoluzione culturale».

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile. Iscrutto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.